Tosti e la musica da salotto a cavallo dei secoli XIX e XX



Mezzosoprano, Simona Marcello

Baritono, Matteo Armanino

Pianoforte, Patrizia Priarone

Alla romanza da salotto italiana si accostarono moltissimi compositori dell'800. Ebbe notevole fortuna grazie soprattutto alla facile diffusione nei salotti aristocratici e borghesi dell'epoca. Già nel 700, autori come Cherubini e Spontini si erano cimentati in questo genere, che risultava strutturato in forma semplice di arietta da camera, rievocando l'aria d'opera, ma è con Rossini che la romanza da salotto acquista autonomia, staccandosi dallo stile operistico.

Ogni composizione risultava come un quadro a sé stante, poiché il carattere era scelto in base al contenuto del testo: da qui le varie denominazioni di Bolero, Tarantella, Rondò, Lamento. Il soggetto delle romanze era sempre l'amore, un amore di maniera, fittizio e tormentato; veniva rappresentata una realtà affettata, con sentimenti artefatti e stereotipati. Anche la musica così si sclerotizzò in abusate formule ritmiche, melodiche e armoniche; il pianoforte fungeva solo da contorno al canto che divenne l'unico protagonista. I testi poetici perlopiù erano di dilettanti o di anonimi, in quanto era frequente riunirsi nei salotti e proporre, agli amici intervenuti, nuovi testi da musicare estemporaneamente.

A cavallo tra la fine dell'800 e gli inizi del '900, dalla romanza da salotto italiana nascono la lirica da camera e la canzonetta commerciale. Qui si accostano grandissimi nomi della romanza da salotto come quelli di Luigi Denza e soprattutto di Francesco Paolo Tosti, accanto a figure all'epoca celeberrime ma oggi meno conosciute come quella di Gaetano Braga o del tutto sconosciute come Ciro Pinsuti.

Luigi Denza, dotato di grande talento musicale e di una naturale facilità melodica, esordì ben presto come autore di musica vocale da camera. Amico fraterno di Tosti, raggiunse grande popolarità con la romanza *Occhi di fata*, composta nel 1880, anno in cui legò per sempre il suo nome ad una delle canzoni napoletane più celebri di tutti i tempi, *Funiculì, funiculà*: scritta quasi per scherzo in occasione della festa di Piedigrotta per festeggiare l'inaugurazione della funicolare del Vesuvio, ebbe successo immediato, facendo vendere all'editore Ricordi in un solo anno ben un milione di copie.

Francesco Paolo Tosti, ad eccezione di alcuni pezzi sacri, compose solo ed esclusivamente romanze da salotto. La sua produzione comprende oltre 350 melodie, tra cui le più note sono: *Malia*, *A Vucchella*, *Ideale*, *Tristezza*. I testi poetici erano quasi tutti di autori importanti fra cui citiamo Hugo, Negri, Di Giacomo, D'Annunzio. Per Tosti, fu proprio la collaborazione con quest'ultimo a far nascere liriche indimenticabili (circa 30) che lo avrebbero annoverato fra i più grandi compositori di romanze italiane.

Ciro Pinsuti appartiene a quella larghissima schiera di ottimi musicisti, famosi all'epoca della loro attività ed oggi destinati all'oblio. Eppure come Tosti e Denza ebbe Londra come luogo di elezione (fu maestro di canto alla Royal Academy of Music), fu amico Rossini, nominato commendatore per meriti artistici e membro onorario dell'Accademia di Santa Cecilia. Dal 1884 Ciro Pinsuti consacrò la sua popolarità negli Stati Uniti registrando al U.S. Copyright Office una lunga serie di canzoni e ballate edite già da qualche anno in America.

Gaetano Braga forse oggi ai più non dice molto, ma nell'ottocento fu uno dei molti compositori minori di opere che comunque vennero rappresentate alla Scala (*Mormile*), Vienna (*Estella di San Germano*) e Parigi (*Margherita la mendicante*). Fu valente violoncellista, come concertista girò tutta Europa, ricercato in tutte le accademie e i salotti di Parigi, avendo l'occasione di suonare con i più grandi artisti dell'epoca (Liszt, Bizet, Rubinstein, Bottesini). La famosa *Leggenda Valacca* per canto con accompagnamento di pianoforte e di violoncello, su versi di M. M. Marcello, ebbe una fortuna enorme. Perfettamente corrispondente al gusto della cultura del tempo, questa melodia sentimentale, facilmente orecchiabile - certamente una delle migliori pagine del genere - piacque moltissimo e fece giungere la

fama del suo autore non solo in Europa ma anche in America.
Altro nome ormai dimenticato nel tempo è quello di Luigi Badia: nativo di Teramo studiò al conservatorio di Napoli e tra i vari insegnanti ebbe Donizetti. Come Pinsuti ottenne il plauso di Rossini per un suo lavoro (*Gismonda*), e proprio grazie al pesarese gli fu commissionata un'opera dal Teatro La Pergola di Firenze (*Il Conte di Leicester*) che ottenne grande successo. A Londra vinse su cinquantaquattro concorrenti un concorso per la composizione di una grande cantata eseguita poi al Crystal Palace il 23 maggio 1892. La sua musica da camera ebbe larghissima risonanza con semplici e spontanee melodie cha ancora oggi rivelano una certa originalità.
Non poteva mancare un omaggio ad una delle liriche più celebri, che sicuramente ha dato lustro ai salotti di tutta Europa, ossia *Musica Proibita* di Gastaldon, romanza che diede immediata notorietà all'autore torinese che la compose a soli vent'anni.
A fare da corollario a questi brani vocali abbiamo espressioni musicali inconsuete di grandi operisti vissuti a cavallo tra 800 e 900, che ebbero modo di frequentare anche la musica da salotto e la musica strumentale, come per esempio Giacomo Puccini in questo breve componimento per pianoforte in Sib maggiore composto nel 1907 (o nel 1910) presumibilmente a New York; il brano si sviluppa in un'unica e fluida pagina musicale senza una vera e propria introduzione estesa, aprendosi direttamente sul tema lirico principale in Moderato, con affetto.
Con questo breve e caleidoscopico intervento musicale speriamo di farvi riassaporare le atmosfere e i suoni della Belle Epoque.

Francesco Paolo Tosti (1846-1916)
Vorrei Morire [5']
Sogno [3']

Luigi Denza (1846-1922)
Occhi di Fata [3']
Si vous l'avez compris [3'30]

Giacomo Puccini (1858-1924)
Foglio d'Album [2']

Francesco Paolo Tosti
A vucchella [3']
Non t'amo più [5']

Stanislao Gastaldon (1861-1939)
Musica Proibita [3']

Gaetano Braga (1829-1907)
Serenata [5']

Carlo Pinsuti (1828-1888)
Mazurka [4']

Francesco Paolo Tosti (1846-1916)
Ideale [4']

Luigi Badia (1819-1899)
Ripeti a me [2'30]

Simona Marcello. Nata a Breno (Bs) si diploma a pieni voti presso il Conservatorio di Brescia. Studia con il mezzosoprano Stella Silva con il baritono Alfredo Pinardi e si perfeziona con il Soprano Raina Kabaivanska. Nel 1997 esordisce nelle produzioni As.li.Co nei teatri del circuito lombardo (Brescia, Cremona, Pavia, Bergamo e Como); nello stesso anno collabora con il conservatorio Giuseppe Verdi di Milano. Oltre a numerosi concerti e registrazioni ha il suo attivo vari ruoli debuttati in Italia e all'estero: Didone (Didone e Enea, Purcell), L 'Ingrata (Ballo delle Ingrate, Monteverdi), Tamerlano (Tamerlano Handel), Irene (Tamerlano di Handel) Fortuna e Anastasio (Giustino, Vivaldi) Sesto (Clemenza di Tito, Mozart) Meg Page (Falstaff, Verdi), Mamma Lucia (Cavalleria Rusticana, Mascagni). Dal 2001 lavora presso il teatro Carlo Felice di Genova in qualità di Artista del coro, all'interno delle cui produzioni oltre a parti da comprimariato ha interpretato alcuni ruoli tra cui: Angelina (Cenerentola il Balletto su musiche di Rossini) Curra (Forza del destino di Verdi) Giovanna (Rigoletto di Verdi) nonché nel repertorio liederistico come mezzosoprano solista (Liebeslieder-Walzer Op. 52, Neue Liebeslieder Walzer, Op. 65 , Brahms , Ceremony of Carols ,Op.28, Britten) collaborando con i più grandi nomi del panorama operistico e sinfonico**.**

Matteo Armanino

Matteo Armanino ha iniziato i suoi studi vocali sotto la guida di Stephen Woodbury, perfezionandosi in seguito con Riccardo Ristori e Alessandro Inzillo.

Esordisce ventiduenne come solista al Teatro Carlo Felice di Genova nel *Magnificat* di J. S. Bach con la formazione de "I Polifonici di Genova" diretto dal M° Fabio Macelloni.

Diretto dal M° Claudio Gallico esegue in qualità di solista gli *Scherzi Musicali con Intermedi* di C. Monteverdi al Teatro Regio di Parma nel corso della Stagione Concertistica 1999-2000. Dal 2001 collabora con il Coro Filarmonico "Ruggero Maghini" di Torino, impegnato in numerose produzioni con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai esibendosi anche in *Die Rosenkavalier* di R. Strauss, in qualità di solista del coro.

È presente al Festival di Musica Lirica di Aarhuus (Danimarca) come solista ne *La Boheme* di Puccini e nel *Rigoletto* di Verdi.

Dalla stagione 2002-2003 è Artista del Coro presso il Teatro Carlo Felice di Genova, e interprete, nelle Stagioni Lirico Sinfoniche della medesima Fondazione, di alcune parti solistiche (*Billy Bud*, *Petite Messe Solemnelle*, *Der Rosenkavalier*, *Don Pasquale*, *Chichester Psalms, Fedora, Roberto Devereux, Andrea Chenier, Pagliacci, Lakmé, Rigoletto*).

Negli ultimi anni si è specializzato in esecuzioni di musica liederistica, eseguendo in concerto brani di Schubert, Schumann, Brahms, Wolf, Britten, Vaughan Williams, Haas e Shostakovich.

Ha al suo attivo incisioni per le case discografiche Brilliant, Bongiovanni e Philarmonia.

Patrizia Priarone

Patrizia Priarone, dopo aver ottenuto il diploma di pianoforte, ha svolto attività di accompagnatore e nel 1996 ha vinto la borsa di studio presso "*La Bottega*" di Treviso in qualità di Maestro Sostituto sotto la direzione del Maestro Peter Maag e ha partecipato alla realizzazione de *Il Matrimonio segreto* diretto dal Maestro G. Samale.

Ha diretto concerti con Soli, Coro e orchestra fra cui *Missa brevis* di W. A. Mozart "Gloria" e *Magnificat* di A. Vivaldi, estratti da *Il Messia* di G. F. Haendel, *Stabat Mater* di G. B. Pergolesi, *Missa Criolla* di A. Ramirez e *Little Jazz Mass* di B. Chilcott.

Nel 1997 ha partecipato alla realizzazione del CD *Il Campanello* di G. Donizetti in qualità di clavicembalista.

Nel 1999 ha ottenuto il diploma di Direzione d'Opera Lirica presso l'Accademia Filarmonica di Bologna.

Dal 1999 presta la sua attività lavorativa al Teatro "Carlo Felice" di Genova come Maestro Collaboratore e dal 2011 come Altro Maestro del Coro.